

CULTURE E FEDE



CULTURES AND FAITH

CULTURAS Y FE

CULTURES ET FOI

**Pontificium Consilium de Cultura
CIVITAS VATICANA**

SUMMARIUM

VOL. XXVIII 2020 N. 2

Editoriale , Carlo Maria Polvani	p. 99
La natura umana di fronte alle sfide della tecnologia e della globalizzazione , Antonella Sciarrone Alibrandi	p. 102
Applying Offline Norms to Online Hyper-Surveillance: Dragging 21st Century Data Aggregators into the 20th Century , Paul Twomey	p. 110
Una digitalización centrada en las personas , José María Álvarez-Pallete	p. 118
<i>Dignitatis Personae Complexio:</i> Human Genetic Engineering and the Catholic Church , Jamie Metzl	p. 125
Digitale e patrimonio culturale: un'alleanza possibile per diffondere e preservare la cultura , Enrico Bellini	p. 135
Digital Breaths of Life in Lockdown , Richard Rouse, Rosanna Giacometto	p. 139
Il Virus, frontiera ultima della vita? , Carlo Maria Polvani	p. 146
Beato il Paese che riscopre molti eroi , Alessandra Talamo	p. 150
La Pandemia e i suoi risvolti economici , Alessandra Smerilli	p. 157
Persona, comunità e modello di sviluppo dopo il Covid-19: la resilienza trasformativa in risposta alla pandemia , Giulia Tosana	p. 161
“Un giornalista è la vedetta sul ponte di comando della nave dello Stato” , Daniele Autieri	p. 163
India: The Catholic Church leads a Multi-Cultural Pluri-Religious Society in combatting the Covid-19 Pandemic , Theodore Mascarenhas	p. 165
La Pandemia in Iran - L'approccio sociale e culturale , Shahrzad Houshmand	p. 169
Ci siamo fermati per cominciare con una nuova Europa , Alice Latella	p. 173
Incontro e interazione , Vittorio Emanuele Agostinelli	p. 175
L'edificio sacro nell'epoca della sua indisponibilità liturgica , Tino Grisi	p. 176
Un bene culturale da riscoprire in tempi di pandemia? La “pinza eucaristica” , Fabrizio Capanni	p. 183
Nomine nella Curia Romana	p. 186

Editoriale

Punti critici, punti di svolta e punti di non-ritorno

Nel suo best-seller *The Tipping Point*, Malcolm Gladwell ha cercato di dimostrare che grandi cambiamenti a livello scientifico, sociologico ed economico si avverano soprattutto quando una serie di eventi sinergici, ma non necessariamente collegati fra di loro in termini di causa-effetto, raggiunge un livello denominato appunto, “the tipping point”, che fa sì che la trasformazione in un senso determinato diventi inevitabile e progredisca con grande velocità. In italiano, il libro del sociologo canadese è stato tradotto con il titolo “punto critico”, ma forse avrebbe potuto esserlo anche con espressioni del tipo: “punto di non-ritorno” o “punto di svolta”. Nessuna di queste espressioni italiane presa separatamente, infatti, rende veramente giustizia all’originale inglese che unisce il concetto di forte rottura con il passato con l’ineluttabilità di un avvenimento futuro e con un equilibrio presente, che non lascia presagire quanto poco basti per produrre un cambiamento e quanto rapidamente esso possa materializzarsi, senza che sia poi possibile contrastarlo.

La digitalizzazione sembra aver superato il suo *tipping point*; in tanti ambiti dell’agire umano. La possibilità di tradurre le informazioni le più diverse e le più complesse in numeri binari, unita con la crescente capacità di trattamento computazionale di questi numeri, sta conducendo l’umanità nella direzione di *tipping points*, che spingeranno le società post-moderne in direzione di un forte e, presumibilmente, duraturo cambiamento. Abbiamo quindi chiesto a vari esperti di riflettere su questo fenomeno, non tralasciando aspetti tecnici sugli sviluppi dell’intelligenza artificiale, come per esempio il sistema di *blockchain*, e sulle nuove tecniche di ricombinazione genetica, come la CRSPR.

La Prof.ssa Antonella Sciarrone Alibrandi, esperta di diritto commerciale e internazionale dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha considerato come la digitalizzazione cambierà la natura dei rapporti umani, incominciando dagli aspetti normativi che la regolamentano. Il Dott. Paul Twomey, membro della Fondazione *Centesimus Annus pro Pontifice* e già Direttore dell’ICANN (*Internet Corporation for Assigned Names and Numbers*, l’organismo responsabile per la stabilità e la salvaguardia della libertà di Internet e del *world wide web*), ha studiato le problematiche inerenti alla sicurezza e alla privacy, che dovranno esser gestite in modo tale da garantire che le libertà individuali e collettive non siano messe a repentaglio sia dalla cosiddetta mano invisibile del mercato, sia dalla spesso ormai altrettanto invisibile mano di nuove forme di statalismo.

Il Dott. José María Álvarez-Pallete, Presidente Esecutivo di *Telefónica*, partner del Centro per la Cultura Digitale del Pontificio Consiglio della Cultura, ha considerato come le trasformazioni tecnologiche dovranno essere condotte mantenendo al centro della problematica la persona umana e la sua dignità.

Il Dott. Jamie Metzl, che ha lavorato per il Governo degli Stati Uniti ed è uno dei più noti *influencers* e *futurelogists* in materia di biomedicina ed è vicino alle posizioni controverse del post-umanesimo, essendo docente presso la *Singularity University* di Santa Clara in California, ha voluto lanciare una sfida alla Chiesa cattolica affinché diventi un interlocutore su materie di possibili usi delle alterazioni dei patrimoni genetici per fini di miglioramento delle condizioni di vita dell'umanità.

Il Dott. Enrico Bellini, *Public Policy Manager* della *Google*, si è cimentato con l'evoluzione della cultura in un momento di transizione e su come la nozione stessa di cultura si evolverà in un mondo altamente digitalizzato.

Infine, il Dott. Richard Rouse, Responsabile della Comunicazione del Pontificio Consiglio della Cultura, e la Dott.ssa Rosanna Giacometto, Psicologa presso la Congregazione della Dottrina della Fede, hanno offerto una narrativa su come la digitalizzazione ha plasmato l'esperienza familiare che hanno vissuto nel contesto del recente periodo di confinamento.

Le loro sono riflessioni – molti di essi non hanno esitato a prendere posizioni specifiche e a volte provocatorie – seppur non possano considerarsi esaustive, sono certamente un forte stimolo alla riflessione. Appare opportuno segnalare che alcune posizioni – specialmente quelle del Dott. Metzl – incarnano il pensiero di molti membri della comunità scientifica di tendenze morali utilitaristiche, che non combaciano con le posizioni della morale cattolica in materia di principi etici non negoziabili.

Il Pontificio Consiglio della Cultura, il cui mandato è proprio di dialogare con quelli che si autodefiniscono agnostici, non-credenti o atei, non può che ringraziarli per la loro disponibilità e la loro onestà, sicuro che i lettori di questo opuscolo, utilizzando il loro prudente discernimento, sapranno lasciarsi interpellare nel valutare quanto complesse siano le questioni che la digitalizzazione sicuramente presenterà con ancor maggiore incisività nel periodo di uscita dalla pandemia globale di Covid-19.

E proprio l'epidemia – ancora in corso, va ricordato – potrebbe rappresentare in sé stessa un *tipping point*, in favore della digitalizzazione, anche se non è possibile sapere da adesso con quale accezione più esatta: quella di punto critico, di punto di non-ritorno o di punto di svolta. Questa edizione della rivista *“Culture e Fede”*, d'altronde, si è adattata a questa situazione di emergenza inedita non riportando le consuete cronache delle attività del Dicastero – che hanno dovuto adattarsi alle normative di isolamento sociale ancora in corso – ma proponendo una serie di prospettive culturali sulla pandemia stessa.

In tale senso, è doveroso sottolineare il lavoro condotto dalla Consulta Scientifica, sotto la attenta guida del Prof. Giuliano Amato e di S.E. Mons. Antonino Raspanti, che in questo periodo di *lock-down* ha lavorato alacremente per la produzione di un pamphlet alquanto stimolante. Rimaniamo quindi fiduciosi che i nostri lettori sapranno apprezzare questo e ben altri ottimi contributi.

Carlo Maria POLVANI
Sotto-Segretario Aggiunto del Pontificio Consiglio della Cultura